

Il braccio di ferro Riunione del Cda 5 giorni dopo l'inaugurazione. Si pensa a un ultimatum per l'esecutivo. «In sei giorni raggiunti i 100 mila utenti»

Brebemi alla guerra delle tasse con il governo

La direzione: «Pronti a mollare la concessione? È un'ipotesi, ma non conviene a nessuno»

«Avanti così e noi molliamo». Lunedì, sede di Brebemi, a Brescia, riunione del Consiglio d'amministrazione. Sono passati cinque giorni dall'inaugurazione della nuova autostrada e lo scambio di battute tra consiglieri sembra distante anni luce dalla festa, ribadisce che c'è una guerra, nemmeno troppo dietro le quinte, tra la società e il governo. Tanto che durante la riunione sarebbero state valutate alcune mosse, piuttosto drastiche: sospendere il saldo degli espropri, subiti soprattutto dagli agricoltori, o addirittura affidarsi a un avvocato, che sappia gestire la restituzione della concessione a Cal spa, la società concedente dell'opera, partecipata *fifty-fifty* dalla Regione Lombardia e dall'Anas. Ma perché due ipotesi così estreme? Il Cda di Brebemi e il suo presidente, Francesco Bettoni, stanno perdendo la pazienza nei confronti del governo, che non ha ancora dato risposte precise sulla richiesta, avanza-

ta a dicembre dalla società, per il riequilibrio del piano economico e finanziario dell'opera. Anche il premier Matteo Renzi, del resto, non si era espresso in modo netto dal palco dell'inaugurazione, nonostante fosse stato incalzato chiaramente.

Sulle indiscrezioni emerse dalla riunione del Cda, ieri è intervenuta la società, con toni pacati, ma senza alcuna smentita del malumore nei confronti dell'esecutivo. «Per legge e per contratto abbiamo diritto a un riequilibrio del piano economico e finanziario — sostiene il direttore Duilio Allegrini —. Ne abbiamo diritto perché dal momento della firma dello stesso contratto di concessione sono intervenuti fattori esterni che hanno decisamente mutato le condizioni. Sono scattate nuove norme sugli espropri dei terreni, che hanno fatto lievitare i costi, e c'è stato un calo del traffico, dettato dalla congiuntura. La nostra non è una pretesa, ma un diritto previsto dalle regole».

Però sono passati più di sette mesi. Era infatti il 20 dicembre dello scorso anno quando Brebemi spa presentava alla società concedente, Cal spa, e

ai ministeri delle Infrastrutture e delle Finanze, il suo pacchetto di proposte per riequilibrare il piano economico: 80 milioni lordi di contributo dallo Stato (67 al netto), convenzione per la gestione allungata dai 20 ai 30 anni, più 429 milioni da recuperare tramite la defiscalizzazione delle opere pubbliche, strumento quest'ultimo previsto dal decreto «Salva Italia» del 2011, a firma Mario Monti. In cambio Brebemi rinunciava a quel miliardo e 250 milioni di euro che, secondo il contratto di concessione, dovrebbe incassare dal pubblico al termine dei 20 anni. Al momento è solo Cal ad avere risposto, con una delibera che dà il via libera all'allungamento della convenzione dai 20 ai 30 anni. La società è soddisfatta solo da quel passaggio, perché sul resto non si sta muovendo più nulla.

«Noi abbiamo chiesto un riequilibrio, facendo proposte precise sulle modalità con cui realizzarlo — prosegue la direzione —. Ciò non vieta che il governo possa rispondere con le sue proposte. L'importante è che una risposta ci sia». Resta il malumore, insieme all'ipotesi di restituire la concessio-

ne: «Si tratta di un'opzione non inventata, ma prevista — ricorda Brebemi —. Secondo il contratto di concessione, qualora non ci sia accordo tra le parti, si può arrivare alla risoluzione del contratto stesso. In quel caso Brebemi spa ha diritto a recuperare dal pubblico 2 miliardi e mezzo, il costo complessivo dell'opera. Ma crediamo non convenga a nessuno, nemmeno al governo».

Il Cda ha espresso soddisfazione per i flussi di traffico: ieri Brebemi ha ribadito che gli utenti della nuova autostrada non sono pochi. In un comunicato si parla di «100 mila accessi dal giorno dell'apertura», vale a dire da mercoledì pomeriggio fino a ieri, quindi in sei giorni: una media di 16.600 utenti ogni 24 ore. Mentre Autostrade per l'Italia fa sapere che sull'A4, al momento, non ci sono state flessioni dei flussi di veicoli. La sfida è appena iniziata, la prova del nove a settembre. Ma per Brebemi andrebbe bene qualsiasi giorno, anche Ferragosto, per una risposta da Roma.

Armando Di Landro
adilandro@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

429

Milioni

È l'importo della defiscalizzazione richiesto dalla società Brebemi spa al governo. Secondo Brebemi la defiscalizzazione è uno degli strumenti per riequilibrare il Pef (Piano economico finanziario dell'opera). Rispetto al contratto di concessione (del 2009) il traffico è calato rispetto alle aspettative a causa della congiuntura economica e i costi degli espropri sarebbero lievitati



Social network



Gli utenti in rete

«Che costi!»

«Oggi Brebemi, ma non c'è in giro nessuno. Ho capito perché: 4,5 euro da Caravaggio a Liscate. Mai più Brebemi»
(Leonardo)

«Così si viaggia»

«Carreggiate deserte, proprio vuote. Ma così si viaggia bene. Da Caravaggio a viale Corsica, a Milano, ho dimezzato i tempi»
(Elisabetta)

«In scioltezza»

«Treviglio Desenzano, per lavoro, 50 minuti in totale scioltezza. Fa davvero risparmiare tempo. Quindi per me Brebemi sì!»
(Silvia)

«Tratti da salasso»

«Ieri abbiamo preso la Brebemi. Volevamo vederla per curiosità. Entriamo a Treviglio e usciamo a Bariano, due uscite 2 euro. Esageratamente cara»
(Milena)

«Ma i cartelli?»

«Rientro da Brescia, e volevo arrivare a Treviglio prendendo la nuova autostrada. Ma non ho capito a che altezza dovevo uscire dall'A4. Manca la segnaletica»
(Luca)

La scheda

I tempi

È il 1996 quando i presidenti delle Camere di Commercio di Brescia, Bergamo e Milano, iniziano a pensare a una nuova autostrada che attraversi la Bassa Bresciana e Bergamasca, per collegarsi all'area milanese. Nel 1999 nasce la società Brebemi spa, partecipata dalle Camere di Commercio, dalle banche e da una serie di privati.

Solo 10 anni dopo arriverà la firma della contratto di concessione per la nuova autostrada. È il 2009 e i lavori iniziano a luglio. Nello stesso mese del 2014 l'autostrada viene inaugurata



I nodi

Brebemi sostiene che dal 2009 in poi le condizioni sono mutate e anche il Piano Economico e Finanziario va quindi riequilibrato con un intervento del governo. Secondo Brebemi la concessione di gestione dell'autostrada va prolungata da 20 a 30 anni. Il governo, inoltre, potrebbe dare alla società un contributo di 80 milioni e defiscalizzarne 429



La posizione
Riequilibrare il piano economico è un nostro diritto previsto dalla legge, non una pretesa

Duilio Allegrini

Direttore generale

Le tappe

 **20 maggio 2009**

Brebemi spa firma il contratto di concessione con Cal. Brebemi si impegna a gestire l'autostrada per 20 anni dal momento dell'apertura. Cal subentra dopo 20 anni versando a Brebemi 1 miliardo e 250 milioni di euro

 **20 dicembre 2013**

Brebemi avanza una richiesta di riequilibrio del piano economico finanziario, a causa del calo di traffico dovuto alla contemporanea esecuzione del cava degli espropri. Risultato: la società chiede una defiscalizzazione per 429 milioni

 **23 luglio 2014**

I premiati Matteo Renzi inaugura la nuova autostrada. Nelle prime 48 ore la nuova A35 conveziona 36.019,8 utenti. L'obiettivo era raggiungere entro la fine dell'anno di 24 mila veicoli al giorno. A regime si punta ai 55 mila

 **28 luglio 2014**

Il cava di Brebemi prende atto che i ministri delle Infrastrutture e dell'Economia, dopo sette mesi non si sono ancora espressi sulla defiscalizzazione. Si inizia a discutere dell'ipotesi di restituire la concessione

